

Intervista al direttore artistico Bruno Cagli

“Italia unita da sempre grazie alla musica”

RIETI - Come nelle prime due edizioni, la direzione artistica per il Belcanto è stata affidata a Bruno Cagli. Spetta a lui quindi, quest'anno, la direzione artistica di tutto il festival, visto che la kermesse per questa edizione si incentra esclusivamente sulla musica belcantistica.

Cosa possono ascoltare quest'anno gli spettatori del Reate Festival?

Abbiamo il 'Così fan tutte' che chiude la trilogia di Mozart e una serie di concerti sul 150esimo, per celebrare l'anniversario dell'Unità d'Italia.

Unità che, musicalmente parlando, è arrivata prima di quella politica. Dal punto di vista della musica, una divisione, dal Rinascimento in poi, non c'è mai stata.

Quest'anno è tornata a esibirsi Rosa Feola, soprano uscito da Opera Studio. Cosa pensa di lei? Oggi è diffi-

cile trovare voci come la sua?

Rosa Feola ha una grande musicalità, sa fare tesoro delle osservazioni che le facciamo, è un'ottima allieva; in più ha una bella presenza scenica. E' giovane e completa, insomma è già un professionista. Le voci esistono sempre, ciò che le danneggia sono i cattivi insegnanti e cattivi

gestori; se c'è una rovina è proprio quella che viene da una cattiva scuola.

Quest'anno si chiude la trilogia di Mozart.

Il 'Così fan tutte' è forse la più im-

pegnativa delle tre opere mozartiane. Ha una trama molto sottile, dove si mettono a nudo le debolezze umane. Un bellissimo libretto, misconosciuto per anni, anche per via della resistenza moralistica. Rispetto al "Don Giovanni" e alle "Nozze di Figaro" è decisamente più sottile e crudele.

s.s.

“Voci per la musica ci sono sempre. Purtroppo spesso sono rovinate dai cattivi maestri”

